

## **La Voce di Zona 3**

maggio 2016

### **Queste strane nuove elezioni del 5 giugno per il passaggio da Zona 3 a Municipio 3**

**Da Città a Metropoli  
Da Zona a Municipio.  
Pop o Flop?**

La novità delle prossime elezioni che ci chiameranno alle urne a giugno sono notevoli, quanto sconosciute. In seguito alla trasformazione della Provincia in Città Metropolitana ci si prepara alla elezione diretta del Sindaco metropolitano, che attualmente è il Sindaco di Milano.

#### **Solo a Milano ?**

No, è un processo avviato a livello europeo dove esistono già la Grande Londra, la Grande Manchester, l'area metropolitana di Barcellona, Grand Paris, la comunità urbana di Lione.... Alcuni finanziamenti europei sono destinati alle Città Metropolitane Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria, più Roma Capitale con disciplina speciale, che hanno sostituito le relative Province. Le Città Metropolitane hanno ereditato una parte delle funzioni e del personale delle Province, mentre il resto è passato alle relative Regioni.

#### **Perché ?**

Con questo cambiamento da Provincia a Città Metropolitana, si è voluto risolvere il problema che prima creava difficoltà di coordinamento tra la Provincia, che non si occupava del Comune di Milano, e viceversa.

La nuova legge ha dato al Sindaco di Milano i poteri di un Sindaco metropolitano, e ha trasformato il Consiglio provinciale in Metropolitano nominato dai vari comuni della precedente Provincia.

#### **Che cosa cambia in Provincia ?**

La Città Metropolitana dovrebbe curare in modo più uniforme lo sviluppo strategico del territorio, gestire in modo integrato i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione. Ad esempio, si sta studiando l'estensione dei servizi di Atm e di Amsa alla Città Metropolitana per allargare la rete dei trasporti pubblici e ottimizzare la gestione dei rifiuti.

Rimane però il problema di come far convivere una Città Metropolitana composta da una Milano con 1.300.000 abitanti e i 134 piccoli Comuni con al massimo 80.000 abitanti, come Sesto San Giovanni.

Questi Comuni si raggrupperanno in 7 zone omogenee per condividere specifiche funzioni, ma Milano rimarrà una struttura molto grande e fortemente accentrata.

#### **Che cosa cambia in zona 3 ?**

Per rendere possibile l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano, Milano deve essere suddivisa in Municipi con autonomia amministrativa che però non è ben definita nella legge Del Rio, e quindi il Comune di Milano ne ha concessa ben poca ai nuovi Municipi. All'interno di questa complicata nuova struttura, le attuali zone di Milano hanno in media 130.000 abitanti e sono quindi ben più grandi di un Comune come Sesto San Giovanni.

Si era pensato di tornare alle 20 zone da 50.000 abitanti circa, che c'erano fino al 1999, ma poi si è deciso di lasciarle.

### **Come voteremo in Zona 3 ?**

Finora il nostro compito era solo quello di eleggere 41 consiglieri scelti nelle liste elettorali. Costoro, una volta insediati, si occupavano di eleggere il proprio Presidente del Consiglio di Zona 3 e i Presidenti delle varie Commissioni, istituite appositamente per risolvere e gestire specifici problemi del nostro territorio.

Ma ora siamo diventati cittadini di Municipio, quindi come avviene in un qualsiasi Comune italiano con un numero di abitanti che varia tra i 100.000 e i 250.000, (come sono effettivamente popolate le nostre zone) il prossimo 5 giugno saremo chiamati a eleggere direttamente, quasi fosse un Sindaco, il Presidente del nostro Municipio. Il Presidente dovrà nominare una Giunta di 3 Assessori, mentre il Consiglio sarà formato solo da 31 Consiglieri presieduti da un ulteriore Presidente diverso da quello del Municipio.

### **E allora ?**

Dopo tutte queste novità, ci sarebbe da aspettarsi che il Terzo Municipio di Milano abbia non solo una nuova struttura, ma anche nuovi poteri, che giustifichino la presenza di una Giunta. Questo però non avverrà, perché la Commissione presieduta dal Consigliere Fanzago delegato dal sindaco Pisapia per il decentramento, e composta da alcuni Consiglieri comunali, assieme ad alcuni Presidenti di zona, ha avanzato delle richieste che si sono scontrate però con l'opposizione della macchina burocratica del Comune, che ha sempre gestito Milano in modo fortemente accentrato. Pertanto il regolamento del decentramento manterrà le funzioni attualmente assegnate ai Consigli di zona, con poche modifiche, se non addirittura dei tagli.

### **Che cosa ci è stato tolto ?**

Rispetto al regolamento del decentramento del 1999, fatto dall'assessore Lucchini, in cui erano previste notevoli deleghe, peraltro mai attuate, c'è stato un forte passo indietro. Infatti, prima del 1999, i Consiglieri e i tecnici della Commissione urbanistica di zona potevano ascoltare i cittadini e dare un giudizio sugli interventi edilizi, un po' come avviene in Svizzera. Successivamente, il Consiglio di Zona aveva perso la facoltà di dare un parere su tutte le concessioni edilizie. Comunque, finora aveva mantenuto la possibilità di valutare gli aspetti sociali e ambientali delle costruzioni ed esprimersi di conseguenza.

Salta all'occhio, ora, l'attuale eliminazione anche di quest'ultima competenza!

Il Consiglio di zona 3 aveva chiesto il mantenimento del proprio parere, ma gli uffici del Comune si sono opposti, per semplificare l'iter delle autorizzazioni.

Sono rimasti solo il rappresentante nella Commissione del paesaggio, e la partecipazione alla conferenza dei servizi, dove sono raccolti i pareri di vari uffici del Comune.

Quasi tutte le osservazioni dei Consigli di zona sono state respinte dagli uffici, e i Consiglieri comunali, che avrebbero dovuto contenere l'accentramento burocratico comunale, non lo hanno fatto.

Mentre, ad esempio, nel Comune di Roma buona parte del personale lavora nei Municipi, i Municipi di Milano rimarranno con il personale attuale, scarsamente motivato per le funzioni ridotte da esercitare.

### **In particolare :**

#### **I Consiglieri del Municipio 3**

Avranno minori poteri, perché tutte le delibere di spesa, i patrocini e i contributi alle occupazioni di suolo pubblico saranno approvati dalla nostra Giunta.

### **Il Consiglio del Municipio 3**

Avrà solo la possibilità di esprimere pareri di indirizzo e quelli richiesti dagli uffici centrali. Non essendo un vero Comune non avrà la facoltà di approvare il proprio bilancio, né i piani urbanistici, né i regolamenti, che sono l'aspetto più importante delle attività del Consiglio comunale. Potrà predisporre un documento di programmazione e previsione di spesa annuale e triennale sulla base della rilevazione da parte della Direzione comunale centrale dei fabbisogni finanziari per la gestione dei servizi. Sarà la Giunta comunale a comunicare ai Municipi le risorse assegnate dal bilancio di previsione. Sarà indispensabile che il bilancio di previsione sia approvato dal Comune entro il 31 dicembre di ogni anno affinché i municipi abbiano certezza delle risorse a loro disposizione. In caso contrario, come è avvenuto negli ultimi anni, le risorse arriveranno con il contagocce fino alla approvazione, obbligando a concentrare le iniziative alla fine dell'anno.

### **La Giunta del Municipio 3**

In mancanza di nuovi poteri, la Giunta svuoterà i poteri del Consiglio municipale, che potrà approvare solo mozioni di indirizzo, in poche sedute, con scarso potere di ostruzionismo da parte dell'opposizione, che non conterà più nulla.

### **Le Commissioni del Municipio 3**

Avranno poco materiale su cui lavorare, e il solo compito di ascoltare le relazioni degli assessori su decisioni già prese. Di fatto le decisioni che contano saranno prese da 4 persone, il Presidente e i tre Assessori. E' chiaro che i nuovi Municipi dovranno avviare con il Comune una forte trattativa per avere ulteriori deleghe, come già avvenuto per la delega sul verde.

A tal fine è stato creato un Osservatorio sulle Municipalità composto da tre presidenti di Municipio e tre Consiglieri comunali.

In questa trattativa avranno un ruolo importante i Consiglieri comunali eletti nelle prossime elezioni, che dovranno impegnarsi nel proprio programma elettorale a votare una significativa modifica del regolamento dei Municipi d'accordo con i nuovi organi municipali.

I Municipi devono esserlo di nome e di fatto, perché il decentramento milanese aspetta da trent'anni di essere realizzato, ed è giusto che abbiano analoghi poteri dei Comuni limitrofi della Città metropolitana, togliendone alcuni al Comune di Milano.

### **Dettagli dei poteri del Municipio 3 di Milano**

*Quelli nuovi sono sottolineati*

- **Servizi alla persona:** gestione diretta dei Centri di Aggregazione Giovanile, i Centri Anziani, i Centri di Aggregazione Multifunzionale (CAM), concessione dei sostegni economici per affitti e spese condominiali, gestione dei soggiorni estivi e invernali
- **Servizi demografici:** sportelli di anagrafe, sede territoriale per celebrazione dei matrimoni
- **Servizi educativi:** contributi economici per il diritto allo studio alle scuole, concessioni delle palestre e altri spazi scolastici alle associazioni
- **Servizi culturali:** contributi e patrocini a iniziative culturali sul territorio, organizzazione diretta di iniziative culturali, gestione di indirizzi e programmi culturali delle biblioteche
- **Servizi sportivi:** gestione concessioni e controllo sull'utilizzo degli impianti sportivi locali, finanziamenti e patrocini a iniziative, organizzazione diretta di eventi
- **Gestione del patrimonio comunale assegnato:** realizzazione di iniziative, concessione degli spazi, piccola manutenzione ordinaria
- **Edilizia:** ricevimento delle CIL e CILA (Comunicazioni di Inizio Lavori) per la manutenzione straordinaria degli immobili, partecipazione con un delegato ai lavori della Commissione per il

Paesaggio e alle Conferenze di Servizi per i progetti relativi al territorio del municipio ma nessun parere socio-ambientale sui progetti approvato dal consiglio municipale come finora

- **Verde pubblico e arredo urbano:** programmazione e gestione del verde di valenza territoriale, formulazione delle priorità per le alberature stradali
- **Sicurezza:** direttive per i Vigili, proposte di interventi, istituzione di assemblee di prossimità sulla sicurezza con comitati di quartiere, associazioni e cittadini
- **Viabilità locale:** concordano con gli uffici centrali l'istituzione di aree pedonali, sensi unici, individuano le priorità sulla manutenzione delle strade
- **Commercio e artigianato:** programmazione, realizzazione e concessione di agevolazioni sul canone di occupazione suolo pubblico di feste e eventi culturali con componenti commerciali, gestione delle relative autorizzazioni e concessioni suolo pubblico
- **Comunicazioni al cittadino:** portali web, assistenza, punti informativi, gestione di segnalazioni e reclami
- **Funzioni consultive:** aggiornamento del Piano di Governo del Territorio e piani attuativi e loro varianti, Programma Triennale Opere Pubbliche, Piani Urbani Traffico e Mobilità, Piani di Zonizzazione Acustica, approvazione dell'istituzione dei mercati (ma non le proposte di spostamento), opere di urbanizzazione secondaria e servizi, regolamento sul decentramento
- **Piano dei Servizi:** partecipazione attiva al suo aggiornamento
- **Bilancio:** proposta delle risorse finanziarie necessarie a livello annuale e triennale, destinazione degli introiti relativi alla concessione degli orti e dei locali municipali e sponsorizzazioni
- **Partecipazione:** istituzione di Comitati di Quartiere e approvazione della loro composizione e funzionamento, designazione di rappresentanti in organi, referendum municipali di iniziativa consiliare, istituzione di tavoli territoriali con enti e associazioni, istituzione di consulte municipali, risposta a istanze e petizioni, istituzione di uno sportello informativo multifunzionale